



ASIATICAFILMMEDIALE incontri con il cinema asiatico

Sequenze dal caos presente, passato e prossimo venturo

Quest'anno è il decennale di Asiaticafilmmediale e per celebrare questo anniversario abbiamo organizzato un evento speciale in apertura del festival: un dibattito dal titolo **La finanza ha un'anima?**. Può apparire lontano da un festival di cinema ma è proprio nella vocazione del festival di spostare i confini, nel tentativo di capire in che mondo viviamo. Al dibattito parteciperanno Massimo D'Alema, presidente della Fondazione Italianeuropei, Andrea Riccardi, fondatore della Comunità Sant'Egidio, Roberto Napoletano, direttore de "Il Messaggero", il Presidente di Unioncamere, Andrea Mondello e il giornalista ed economista Prem Shankar Jha, autore di "Il caos prossimo venturo". Il tema del dibattito, collegato alle tesi sostenute nel libro sull'impatto della globalizzazione e la fine dello stato nazione, è presente in molte delle opere presentate in questa decima edizione.

Come nel caso di "Agrarian Utopia" di Uruphong Raksasad, che descrive la lotta per la sopravvivenza di due famiglie contadine che vivono nella stupenda campagna thailandese, da cui però non riescono a trarre il nutrimento necessario per sopravvivere. Anche "Hungry is the tiger", di Gary Hayes, affronta il tema della crisi alimentare globale, in questo caso descrivendo il suo impatto su chi vive nelle campagne indonesiane e indiane.

"In for motion", di Anirban Datta, affronta la globalizzazione da un altro punto di vista: un viaggio attraverso quello che viene costruito e distrutto nelle metropoli indiane. Mentre "Death, Life etc.", di Arghya Basu, si muove negli scenari della frontiera Himalayana tra India e Tibet, a metà tra storia e fantasia, e "Dear Kim", di Binukumar, presenta il cinema così come è vissuto da tre contadini del profondo Kerala.

L'altro soggetto presente in questa rassegna è la condizione della donna in Asia. A partire dalle due opere di Kavita Joshi, presentate nella sezione **Nord Est**: il primo "My Body My Weapon", sullo sciopero della fame di Irom Sharmila, per attrarre l'attenzione del mondo sugli omicidi e gli arresti perpetrati dai militari nel nord-est dell'India sulle popolazioni tribali e il secondo, "Tales from the margins" su dodici donne che si spogliano in pubblico a Manipur, per protestare contro la repressione in atto nella loro regione.

Lo sfruttamento della donna è il tema anche di "Jamila and the President", della regista indonesiana Ratna Sarumpaet, che racconta la storia di una prostituta che sconta una condanna a vita dietro le sbarre, per aver ucciso un ministro. Indonesiano è anche "At stake", di Ucu Agustin, Lucky Kuswandi, Iwan Setyawan, M Ichsana, Ami Ema Susanti, documentario sulle molte facce delle donne indonesiane in lotta contro una società che vede i loro corpi non come un tempio ma come le porte del peccato.

La regista turca Müdje Arslan affronta invece il tema della poligamia nei paesi musulmani, mentre il documentario di Joshy Joseph "Journeying with Mahasweta Devi" è dedicato ad una straordinaria attivista politica e sociale, una delle più importanti personalità letterarie dell'India, che da anni combatte a favore delle donne tribali ed emarginate.

Il tema delle donne è anche affrontato in due dei sette documentari presentati nella sezione **I giorni dell'Iran**. La regista e sceneggiatrice iraniana Rakhshan Bani-Etemad è autrice di "We are half of Iran's population", sul movimento per i diritti delle donne, durante le recenti elezioni presidenziali e di "Angels in the house of the sun", ambientato in un centro di accoglienza per le donne, in uno dei quartieri più poveri di Tehran. "Not an illusion", di Torang Abedian, segue i tentativi di una ragazza di intraprendere la carriera di cantante, nonostante il divieto assoluto per una donna di esibirsi da sola in pubblico.

Tra gli altri documentari in questa sezione, "Bassidji", di Meharan Tamadon, descrive i Bassidji, i più irriducibili sostenitori della Repubblica Islamica dell'Iran, che l'autore ha seguito e filmato nel corso di tre anni, mentre "444 days" di Mohammad Shirvani, ripercorre l'assedio dell'ambasciata americana a Tehran, nel 1979, così come lo ricordano alcuni degli ostaggi e degli studenti rivoluzionari che lo hanno vissuto in

prima persona. Mentre, "Le cave aux trèsor" di Bahman Kiarostami, si concentra sulla più importante collezione di arte occidentale in Asia, sigillata in una cava del museo di arte contemporanea di Tehran, chiusa al pubblico da oltre trent'anni. Infine "Letter to the President", di Petr Lom, è un ritratto inedito di Mahmoud Ahmadinejad.

Dall'Iran saranno presentati inoltre due film, l'ipnotico, enigmatico e fortemente metaforico "The White Meadows", di Mohammad Rasoulof, e "About Elly", di Asghar Farhadi, candidato all'Oscar come miglior film straniero.

Quest'anno il tradizionale **Focus** su una metropoli asiatica si concentra su Manila, con il controverso "Imburnal", di Sherad Anthony Sanchez, l'inquietante infanzia che vivono due ragazzini in acque stagnanti e pericolose e con "Manila", di Adolfo B. Alix jr. e Raya L. Martin, acclamato al festival di Cannes, con "Ala Pobre ala Suerte" di Briccio Santos, con "Astig", di Giuseppe Bede Sampedro, la storia di quattro giovani nella capitale filippina e con "Nursery", di Vic Acedillo Jr., storia di una nevrosi familiare.

Il **Focus** è dedicato ad Alexis Tioseco, straordinario, giovane critico cinematografico che ci ha aiutato nella ricerca dei film e che avrebbe dovuto essere presente al festival, ma che è stato barbaramente assassinato, insieme alla sua giovane compagna, probabilmente da ladri che volevano svaligiarne la casa. Anche questa è Manila, oggi.

Dal centro Asia sono in concorso tre film. "The other bank", di Gorge Ovashvili, un viaggio alla ricerca delle radici di un dodicenne, tra la Georgia e l'Abkhazia, mentre un altro adolescente, il cui padre è stato ucciso dalla mafia russa, è il protagonista di "The 40th door", dell'azerbajano Elchin Musaoglu. "The gift to Stalin" di Rusten Abdrashev, racconta attraverso gli occhi di un adolescente la persecuzione degli ebrei e delle altre minoranze durante lo stalinismo.

Il problema delle minoranze è affrontato anche nel toccante "Jaffa", di Keren Yedaya, sulla contrastata realtà dei palestinesi in Israele; come in "Shooting Mohammad" di Michela Sechi.

La condizione dei bambini torna in due documentari, "Children of the Pyre", di Rajesh S. Jala, uno spaccato di vita vera, racconti in prima persona di sette bambini che costruiscono la propria vita sulle pire situate lungo il Gange e "Korankinder", di Shaheen Dill-Riaz, sulla dura educazione dei bambini nelle scuole coraniche del Bangladesh.

Asiaticafilmmediale è particolarmente onorata di ospitare il più autorevole critico cinematografico giapponese, Tadao Sato, in occasione di un **Omaggio** al grande maestro del cinema Kenji Mizogushi con tre dei suoi film: "La concubina imperiale", "L'attendente Sansho", "Gli amanti crocifissi".

Dopo il brillante esordio dello scorso anno, torna l'esperienza **Crossing Cultures** un momento creativo e produttivo con alcuni dei filmmakers ospiti del festival, chiamati a realizzare un corto capace di rivelarci come "l'altro" abita e vive l'Italia.

Infine quest'anno viene lanciata una nuova iniziativa, **Asia di Carta**, dedicata a valorizzare l'editoria italiana sull'Asia, con la presentazione dei libri più recenti di autori asiatici e occidentali, tradotti e pubblicati in Italia. Tra gli altri ospiti Radhika Jha, una delle più affermate scrittrici indiane, accompagnata da tre eminenti conoscitrici della letteratura anglo-indiana, Anna Nadotti, Paola Splendore e Renata Pisu, mentre la grande sinologa Edoarda Masi c'introdurrà magistralmente ai nessi che legano il presente al passato della Cina.

Studiosi quali Angelo Piemontese e Giovanni D'Erme si uniranno all'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo e allo scrittore Bijan Zarmandilli per offrire un loro contributo alla conoscenza della letteratura persiana, passata e presente. Tra i grandi reporter, Stefano Malatesta e Daniele Mastrogiacomo, racconteranno le loro esperienze e i libri che hanno accompagnato i loro viaggi. La scrittrice Melania Mazzucco parlerà del grande scrittore di viaggi Nicolas Bouvier. Giacomo Marramao dialogherà con Prem Shankar Jha sui mutamenti di scala che accompagnano la nostra epoca.

Italo Spinelli
Direttore artistico Asiaticafilmmediale

Ufficio Stampa: Studio Vezzoli - tel.02 6552781 fax.02 89282601 - info@studiovezzoli.com